



Omelia nella S. Messa per l'inizio del pellegrinaggio dei giovani verso Roma

Cattedrale, 5 Agosto 2018

[Riferimento Letture: Es 16,2-4.12-15 | Ef 4,17.20-24 | Gv 6,24-36]

Gesù aveva compiuto il miracolo della moltiplicazione dei pani e la gente voleva acclamarlo re. Egli si era ritirato da solo sulla montagna a pregare, per dire che il suo regno non era di questo mondo (cfr Gv 6, 15).

La folla però lo raggiunge al di là del mare. Gesù la aiuta ad interrogarsi sulle motivazioni profonde per cui lo cerca: *Voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati.*

Non solo.

Gesù cerca anche di ri-orientare la «fame» della gente: *Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà.* Egli vuole spostare l'attenzione di queste persone, passando dal bisogno reale e legittimo di cibo al desiderio di un altro cibo, quello che viene da Dio.

Udite queste parole, la folla entra in dialogo con Gesù: *Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?* Gesù afferma solennemente: *Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato.*

È questo che ci è chiesto! E questa fede nasce dall'ascolto obbediente di Gesù.

La folla ancora non comprende e, facendo riferimento al fatto della manna nel deserto (cfr prima lettura), chiede un segno: *Quale segno tu compi perché vediamo e ti crediamo?* Gesù li aiuta a passare dal dono al Donatore: *non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero.*

A questo punto la folla, che sembra incominciare a compiere quel movimento interiore indicatole da Gesù, gli chiede: *Signore, dacci sempre questo pane.* Gesù, in risposta, pronuncia quella parola che oggi riconsegna a noi: *Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!*

Dalla celebrazione di oggi portiamo con noi una domanda, una parola e una preghiera.

Lasciamoci scavare dalla domanda: quali sono i desideri più veri e profondi che stanno nel mio cuore? Di che cosa ho fame?

Sulla domanda e su quanto susciterà in noi proviamo a lasciar risuonare la parola di Gesù: *Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame.*

E se lo Spirito di Dio ci aiuterà ad intuire che qui sta la risposta, allora ripetiamo insistentemente con la fede di cui siamo capaci: *Signore, dacci sempre questo pane.*

Carissimi, accompagnino il vostro cammino e aprano il vostro cuore, orientino la vostra vita:

una domanda ☞ di che cosa ho fame?

una parola ☞ *Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame.*

e una preghiera ☞ *Signore, dacci sempre questo pane.*